

IL CONVEGNO. A Corte Franca gli European Colloquia organizzati dall'istituto I.S.E.O. e da Pioneer Investments con esperti di livello internazionale e tre premi Nobel

# «Salvare l'euro per evitare un grande choc»

Engle: «I costi di questa evenienza sarebbero davvero enormi. L'Europa ha bisogno di leader forti per avvicinare Stati diversi»

Magda Biglia

Il gravissimo rischio di «contagio» della crisi greca, i Paesi alle prese con il dilemma apparentemente irrisolvibile fra risanamento del debito e sostegno alla crescita, le politiche economiche dell'Unione europea e degli Usa, la sopravvivenza stessa dell'euro. Temi di portata internazionale finiti sotto la lente di un nutrito gruppo di studiosi ed esperti di altissimo livello, protagonisti della giornata denominata «European Colloquia Series», organizzata a Relais di Franciacorta di Colombaro di Corte Franca, da Pioneer Investments e dall'istituto I.S.E.O. per gli studi economici e l'occupazione: fondato dal premio Nobel per l'Economia, Franco Modigliani, è oggi presieduto da un altro Nobel, Roberto Solow; come da acronimo ha sede nella città sebina, il cui sindaco attuale, Riccardo Venchiarutti, ne è vice presidente.

RELAZIONI e tavole rotonde si sono alternate come da programma proponendo vari spunti di riflessione, nel tentativo di lanciare messaggi rassicuranti e individuare possibili suggerimenti e soluzioni, davanti a un folto gruppo di investitori, soprattutto professionali. Esponenti del Fondo monetario internazionale (si veda anche a fianco), della Commissione europea e delle banche; ed ancora, economisti e tre Nobel dell'Economia, di

fronte ad una crisi senza precedenti, hanno concordato sul fatto che i governi europei hanno ancora «munizioni in canna» per evitare il disastro della fine dell'euro, che avrebbe costi inimmaginabili. Un quadro ancora difficile, dunque, che non dà certezze neppure sul fronte degli investimenti. Persino i tre insigniti del massimo riconoscimento per l'Economia, il britannico-cipriota Christopher Pissarides (nel 2010), lo statunitense Robert Engle (2003), l'inglese sir James Mirrlees (1996), hanno confessato di tenere le loro disponibilità liquide su conti correnti, rinunciando a rendimenti più elevati in cambio di una maggiore sicurezza. Niente azioni, al massimo qualche operazione rivolta ai Paesi emergenti, all'Australia, alla Nuova Zelanda. E soprattutto a lungo termine.

OBBIETTIVO sulla finanza, ma non solo. Lo spunto è venuto dal piano del presidente Usa, Barack Obama, di 450 miliardi di dollari per il lavoro: è stato apprezzato in sala, anche se nessuno crede che sarà approvato. «I repubblicani non hanno alcun interesse a un miglioramento in vista delle prossime elezioni», ha detto Engle. E l'Europa? Senza una politica fiscale comune «non riuscirà a sostenere la moneta unica». Inoltre, deve fare i conti con parecchi Stati in difficoltà, non solo la Grecia, molto «infettiva» secondo Marco Buti, direttore generale agli Affari



Una fase degli European Colloquia organizzati dall'istituto I.S.E.O. a Corte Franca FOTOLIVE/Richard Morgano

**Mirrlees: «La Germania è un possibile traino, ma deve aumentare il suo deficit»**

economici e monetari della Commissione Ue. «Non si possono ritagliare chirurgicamente i confini - ha detto - né si può governare una ristrutturazione ordinata». Ma si soffre anche in Spagna e in Italia e non solo, considerato che Moody's ha declassato anche due banche francesi.

IN QUESTA situazione Mirrlees ha indicato nella Germania un «possibile traino», ma deve avere il coraggio di «aumentare il suo deficit per rilanciare la spesa, lei che può, e aiuta-

re chi è in difficoltà». Solo aumentando gli investimenti, «invece che tagliando, si ridà vita ai consumi, come insegna la Cina», ha aggiunto. Ed è necessario intervenire su «tassi di disoccupazione elevati nel Sud Europa». Una tesi condivisa anche da Pissarides: sacrificare l'occupazione alla salvaguardia del debito pubblico è un errore. «Non è una buona idea - ha sottolineato -: servono misure più mirate, come ad esempio quelle adottate dai Paesi scandinavi». Per quanto riguarda la manovra messa a punto dal Governo italiano è stata giudicata ancora insufficiente da Robert Wescott, ex consigliere economico di Bill Clinton: «Occorre prestare più attenzione ai mercati». Il Fondo monetario, secondo Mirrlees, farà pressione sul Paese, perché contrariato da questo «piano depressivo. È vero che non c'è molto margine,

considerato l'elevato livello di indebitamento, ma si potrebbero studiare soluzioni diverse e più equilibrate».

PIÙ TASSE e meno spesa pubblica è una ricetta bocciata anche da Robert Engle, convinto che l'Europa necessiti di «leader forti, capaci di coordinare e avvicinare Stati diversi tra loro. Non vedo - ha aggiunto - come Berlusconi sia capace di fare questo». L'obiettivo, comunque, non è tanto salvare l'Europa (in quanto entità fisica), quanto salvare l'euro, la cui fine, come ha evidenziato Engle «non potrebbe essere che un grande choc». Il Nobel ha prospettato le difficoltà nel prevedere quello che succederà «perché non abbiamo esperienza del passato», ma un dato è certo: «i costi di una tale evenienza sarebbero davvero enormi». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I premi Nobel James Mirrlees, Robert Engle e Christopher Pissarides

Il direttore del Fondo monetario

## Sadun «boccia» Lagarde plaude le banche centrali

Un affondo nei confronti del leader del Fondo monetario internazionale, un applauso alle banche centrali.

ARRIGO SADUN, direttore esecutivo dell'Fmi, tra i protagonisti degli European Colloquia, ha preso le distanze dalla posizione espressa dal presidente, Christine Lagarde, riguardo la necessità di un'ulteriore ricapitalizzazione degli istituti di credito europei per metterli al riparo dal rischio contagio. «Quello che lei dice come capo dello staff e come presidente non riflette necessariamente il pensiero del board - ha detto - Abbiamo avuto a riguardo una discussione, molto vivace, e alcuni membri sono molto determinati a sottolineare che la metodologia usata per le proiezioni non è stata condivisa da tutti». Per Sadun le banche



Arrigo Sadun dell'Fmi

centrali «sono state i veri eroi della crisi finanziaria», ma non possono essere lasciate sole a gestire la «sfida». Quanto alla manovra messa a punto dal Governo italiano, «contiene misure e obiettivi impegnativi ma realistic». Tuttavia serve una combinazione con interventi efficaci a livello internazionale, «perché i Paesi alle prese col debito, non solo l'Italia, non sono più in grado di affrontare da soli» i pericoli. ♦ A.B.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE FABBRICHE. Franzoni: nuovo vertice

## «LSF», prosegue la Cig ma si pensa alla Cigs

L'utilizzo della Cassa ordinaria prosegue per un'altra settimana (nell'ambito del pacchetto già definito, in scadenza a novembre), ma nel breve periodo si prospettano novità non incoraggianti per i 38 dipendenti della «LSF» di Cazzago San Martino. L'incontro con i sindaca-

ti, considerato il calo di ordini e di attività, ha annunciato di voler attivare la Cassa straordinaria per riduzione d'attività. Gli addetti restano anche in attesa del saldo degli arretrati sulla base di quanto previsto nel piano di rientro. Un nuovo confronto è previsto la prossima settimana.

In Valcamonica, invece, è fissato per lunedì 19 settembre, nella sede della Comunità Montana, il nuovo vertice sulla riconversione delle aree della Franzoni Filati di Esine. Al tavolo ci saranno anche il sindaco, Fiorino Fenini, e le organizzazioni di categoria: si attendono «risposte dalle istituzioni e che la proprietà abbia definitivamente sciolto la riserva e superato tutti gli ostacoli riguardo il futuro dell'inse-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Formazione con Isfor

Isfor 2000 propone una serie di corsi dalla prossima settimana.

**Area amministrazione.** «Il controllo contabile e fiscale dei processi aziendali» (sei pomeriggi dal 26/09).

**Area informatica.** «Autocad: introduzione al cad bidimensionale» (sei mattinate dal 26/09).

**Area produzione.** «La certificazione di prodotto» (due giornate dal 21/09); «Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione - Modulo A» (quattro giornate dal 21/09); «Il marketing d'acquisto» (due giornate dal 27/09); «La direttiva macchine» (il 27/09). Al termine è previsto il rilascio dell'attestato di frequenza. Per informazioni: 030.2284511. ♦

## brevi

**IMPRESE E INVESTIMENTI NEL POMERIGGIO AL CSMT IL CONVEGNO DI BRESCIA EXPORT**

«272 milioni per sostenere gli investimenti delle imprese lombarde: l'accordo di programma Miur - Regione Lombardia e il nuovo fondo di rotazione regionale». È il tema del convegno di Brescia Export: oggi dalle 16 al Csmt di Brescia.

**MESTIERI ANTICHI IN PROVINCIA DI BRESCIA SONO ATTIVE 211 AZIENDE DEL SETTORE**

Sono 211 le imprese attive in provincia di Brescia nel settore dei cosiddetti mestieri antichi (come calzolari, arrotini, corniciai, spazzacamino e altro). Complessivamente, come emerge da un'indagine della Cdc di Milano, in Italia sono 8.849.

**P.A.M.A.** OFFICINA MECCANICA PORTA STAMPI

P.A.M.A. srl • Azzano Mella (BS) - Via dell'Industria Trav II, 38/40 - Tel. 030 9748625  
info@pama-srl.it - www.pama-srl.it

**Paolo Ussoli**  
dal 1956  
Salumeria • Gastronomia  
BRESCIA - Via E. Capriolo, 3 - Tel. 030 3774160

Questa sera Notte Bianca  
S. Faustino, Carmine Casoncelli,  
cotechino, polenta 8 Euro  
Tanto altro ancora e musica dal vivo  
Vi aspettiamo numerosi!!!